

Borse, Europa alla riscossa

I migliori fondi per cavalcare la ripresa nel Vecchio Continente. Che tiene e batte le aspettative

di **Francesca Monti**

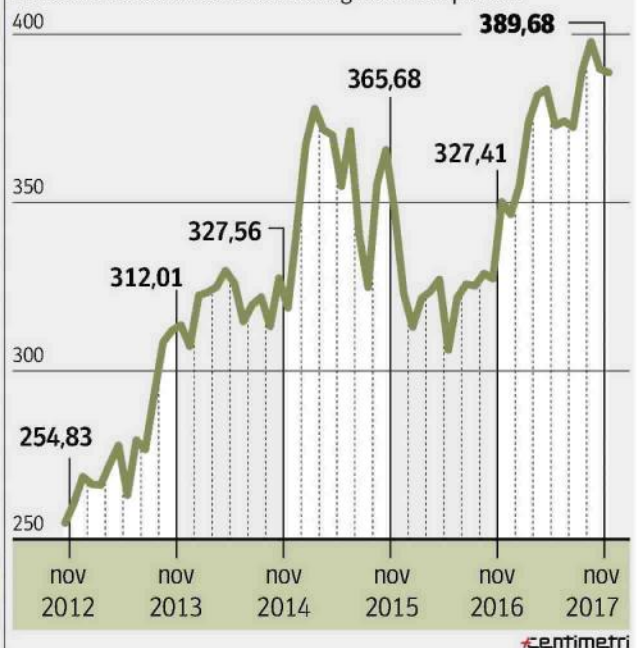
Chi ha vinto nell'ultimo triennio

I migliori fondi specializzati sui listini della moneta unica

nome del fondo	volatilità	performance in %	
		ytd 2017	3 anni
AB AllianceBernstein FCP I - Eurozone eq.portfolio	13,81	18,83	47,61
Fonditalia Euro Cyclical T	17,48	14,54	43,07
DPAM INVEST B - Equities Euroland B	14,30	18,40	40,57
DB Platinum IV CROCI Euro R1C-B	14,09	17,71	39,78
Allianz Euroland Equity Growth A EUR	14,76	17,86	37,47
BlackRock Global Funds - Euro-Markets fund	13,33	15,32	37,17
Templeton Euroland Fund	14,29	8,71	36,50
Invesco Euro Equity Fund C	15,80	11,00	36,21
Schroder Isf Fund EURO Equity C	13,37	17,14	35,84
JPMorgan Funds - Euroland Equity Fund A	14,44	16,22	34,52
State Street Eurozone Value Spotlight Fund P	15,05	12,22	34,30
Candriam Quant Equities Multi-Factor EMU	15,24	18,41	34,08
HSBC GIF - Euroland Growth	14,30	16,65	34,01
GAM Multistock - Euroland Value Equity EUR B	21,53	13,82	32,88
UBS (Lux) Equity Fund - Euro Countries Opport.	12,52	12,92	32,88
Henderson Horizon Fund - Euroland Fund A2	13,85	11,49	32,30
AXA World Funds - Framlington Eurozone F	14,42	13,96	31,87
Epsilon QEquity	14,30	15,26	31,04
Seven UCITS - Seven European Equity Fund	11,93	15,89	30,93
NEF Euro Equity R Acc	13,21	12,54	30,86
Media fondi azionari area euro large cap	14,59	14,14	30,77
Media etf az.area euro large cap	14,95	12,94	28,21
Indice Eurostoxx total return	15,05	12,47	27,89

In altalena

L'andamento dell'indice Eurostoxx negli ultimi cinque anni



Ameno di inaspettati colpi di coda nelle prossime settimane, il 2017 dovrebbe chiudersi in modo molto positivo per gli investitori che hanno scelto l'azionario area euro.

L'indice Eurostoxx total return (che include i dividendi) ha infatti messo a segno un +12,47% da inizio anno. E, secondo gli addetti ai lavori, permangono le condizioni per un bis anche nel 2018. «In Europa i livelli di sopravvalutazione sono meno accentuati che su altri mercati. In assenza di choc esterni imprevedibili (quali ad esempio tensioni geopolitiche) o di mutamenti dello scenario economico globale, è lecito aspettarsi un progressivo recupero dell'azionario europeo rispetto agli altri mercati», dichiara Angelo Meda, head of equities Banor sim, il cui riferimento è al fatto che l'indice Stoxx600 Europe sta per toccare per la quarta volta i 400 punti, livelli già toccati nel 2000, 2007 e 2014 e mai

superati, mentre dall'altro lato S&P500, Nasdaq e Msci Emerging stanno aggiornando ogni giorno i massimi storici.

L'indice Eurostoxx è salito del 12% E per gli ottimisti nel 2018 può fare il bis. I settori da seguire

«Dopo anni di delusioni nella capacità di produrre i risultati economici attesi, per la prima volta le aziende dell'area euro sono riuscite a sorprendere in termini molto positivi, con crescita molto al di sopra delle previsioni degli analisti» aggiunge Fabio Fabbi, Equity specialist di Er- sel Gestion Internationale, London

Branch, secondo il quale la prosecuzione del trend positivo nella crescita delle vendite dovrebbe consentire anche un miglioramento dei margini lordi.

Il trend

Luca Tobagi, Cfa Investment Strategist di Invesco, dal canto suo, fa notare come il forte miglioramento delle condizioni macroeconomiche dell'area euro, sia dal punto di vista della crescita, sia da quello della stabilità dei prezzi, abbia convinto gli investitori in modo progressivo nel corso del 2017. Pertanto, sebbene l'orientamento di molti sia già quello di posizionarsi nell'azionario di questa regione, i flussi hanno cominciato a spostarsi nella direzione del Vecchio Continente solo più di recente e questo costituisce un altro elemento a supporto delle azioni di area euro.

«Da un punto di vista settoriale, un

esempio interessante di opportunità che il mercato euro offre sono i settori ciclici e in particolare quelli che hanno sofferto di più negli ultimi anni» specifica Tobagi che, da un punto di vista fondamentale, reputa interessanti i comparti come quello energetico o finanziario coinvolti da profonde ristrutturazioni, che hanno reso le aziende più solide di 3-4 anni fa, a parità di tutte le altre condizioni. Questo significa che le prospettive, in un contesto di ciclo in miglioramento, potrebbero portare benefici superiori alle aspettative per gli investitori. «Inoltre, le valutazioni sono ancora interessanti, soprattutto in termini relativi, perché proprio la diffidenza di molti inve-

stitori nei confronti di questi settori e del mercato azionario di area euro in generale ha portato a un premio per il rischio più elevato, che nelle condizioni opportune, potrebbe trasformarsi in un maggior rendimento per gli investitori» spiega Tobagi.

Le alternative

Mentre Fabbi privilegia i titoli bancari irlandesi e spagnoli esposti alla ripresa del settore immobiliare nazionale, i titoli chimici presenti in nicchie protette, il settore degli pneumatici e del lusso, soprattutto se esposti alla domanda premium cinese. Di contro, non vede molte opportunità nel settore dei consumi

di base, dove le valutazioni sono ai massimi storici (e la crescita ai minimi) e nel farmaceutico dove è difficile aumentare i prezzi. **Meda, che guarda alle singole storie aziendali che possono generare rendimenti grazie a processi il più indipendenti possibile dall'andamento macroeconomico, ritiene che le migliori soddisfazioni nel 2018 si potranno trovare nell'energetico e nella telefonia.** «Un investitore prudente può invece avvicinarsi al mercato focalizzando nel breve l'investimento su società ad alto dividendo visibile che, anche in caso di correzione dei mercati, dovrebbero proteggere il valore» conclude Meda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

